

# PAROLE & GESTI

## PER DIRE DIO

spunti per il rinnovamento liturgico

Nr. 3 - Tempo del Creato 2023

### Sommario:

*M.E. Lacquaniti (GLAM), CREATO  
MON AMOUR*

*RICORDANDO DOROTHEE SÖLLE*

*La scuola Domenicale, LE MERAVIGLIE  
DEL CREATO*

*M. Aprile, PREGHIERA PER ISCHIA*

*A. Aprile, M. Fornerone, M.*

*Manocchio, CULTO CAMPO FGEI*

*G. Plescan FEDE E ARTE, LODE AL  
CREATO!*

*BENEDIZIONE della Scuola Domenicale  
di Brescia*

DAL MONDO ORTODOSSO



## CREATO MON AMOUR

Tutta la cristianità ama il Creato e lo celebra con un tempo liturgico specifico che va dalla prima domenica di settembre alla prima di ottobre, comprendendo così la festa ortodossa per l'apertura dell'anno liturgico e la festa cattolica dedicata a San Francesco.

Dal 1997, anno della prima assemblea ecumenica dopo la caduta del muro di Berlino e della riconciliazione cristiana (da cui prende titolo l'assemblea di Graz), i cristiani di ogni confessione di fede trovano nell'attenzione al creato una nuova responsabilità ecologica che mira alla promozione della salvaguardia dello stesso a partire dalle chiese. Un'azione che nell'immaginario di allora si proietta alle generazioni future attraverso la crescita sempre più incalzante delle coscienze, il cui risveglio e rafforzamento è sostenuto all'interno delle chiese dalla costituzione di una dimensione essenziale.

L'obiettivo da raggiungere è la radicazione della salvaguardia del creato, che tiene insieme ambiente, giustizia sociale e sostenibilità, conferendo ad esso ri-

levanza politica e garanzia istituzionale basata sulla competenza scientifica. Caspita! Uno spostamento dell'asse da antropocentrica a creato centrica, un'azione che neanche il Concilio Vaticano II aveva osato sradicare, sebbene già allora avesse indicato nell'umanità una colpa dominante. Pari dignità tra gli esseri viventi, il creato è reificato e gode di un rapporto diretto con il Creatore che non interfaccia il giudizio umano. La riconciliazione cristiana non è solo tra i/le credenti ma tra i/le credenti e creato.

È con questa freschezza che nelle chiese evangeliche, rappresentate dalla FCEI Federazione delle chiese evangeliche in Italia, nasce la GLAM, commissione globalizzazione ed ambiente che rappresenta nella sua forma organizzativa l'organo con cui la FCEI a partire dal 1998 si interfaccia, in merito all'argomento Creato, con le chiese di cui è rappresentante e con le chiese europee. Il collegamento tra chiese, auspicato dai documenti conclusivi di Graz è rappresentato dall'impegno con cui la commissione da 25 anni è al servizio delle stesse, accogliendone istanze e dando formazione e costituendo dal 2009 una rete di chiese particolarmente impegnate sul tema, denominate "eco comunità". Tra gli incarichi della commissione, quello di pubblicare ogni anno il dossier per il Tempo del Creato, un elaborato ricco di spunti liturgici, biblico teologici, scientifici, culturali con cui membri della commissione ed esperti propongono alle chiese, ai lettori ed alle lettrici, materiali per la celebrazione del tempo del creato, ma anche solo riflessioni in merito ad un argomento ad esso connesso e contingente. Il dossier proposto per il 2023 è intitolato "Conversione, abbracciare il cambiamento" e per la prima volta ha uno spazio dedicato alle testimonianze di conversione di fede, che auspichiamo giungano numerose per arricchire sempre più il suo contenuto.

*Creato ti amo!* Con tre parole semplici e gentili salutiamo questo Tempo del Creato alle porte, custodendo nella coscienza l'intento di vivere ogni giorno questo sentimento di amore, amore per la creazione, amore a Dio, amore tra cristiani, ma soprattutto condivisione d'amore con credenti di ogni fede e con non credenti, coloro che in punta di piedi attraversano la storia lasciando impronte leggere per il rispetto della vita che hanno intorno e che magari inconsapevolmente ogni giorno dicono, *Creato mon amour!*

*Maria Elena Lacquaniti*, Coordinatrice GLAM (Commissione globalizzazione ed Ambiente)

## RICORDANDO DOROTHEE SÖLLE

Il 27 aprile 2003 moriva improvvisamente d'infarto a 74 anni **Dorothee Sölle** (nata Nipperdey), mentre partecipava a un convegno a Göppingen. Nata nel 1929 a Colonia in Germania, studiò teologia, filosofia e letteratura all'università della sua città, addottorandosi con una tesi sul rapporto tra teologia e poesia. Professoressa prima all'università di Aquisgrana poi a Colonia.



Impegnata politicamente contro la Guerra del Vietnam, la corsa agli armamenti e le diseguaglianze sociali, dal 1968 al 1972 organizzò nella Antoniterkirche di Colonia le *Politisches Nachtgebet* (serate di preghiera politica); tra il 1975 e il 1987 fu professoressa di teologia sistematica allo Union Theological Seminary di New York e nel 1994 presso l'università di Amburgo.

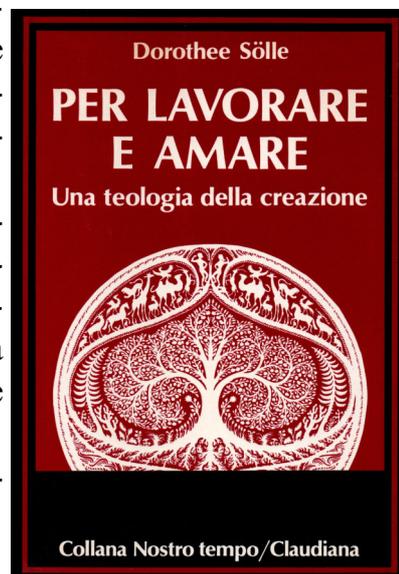


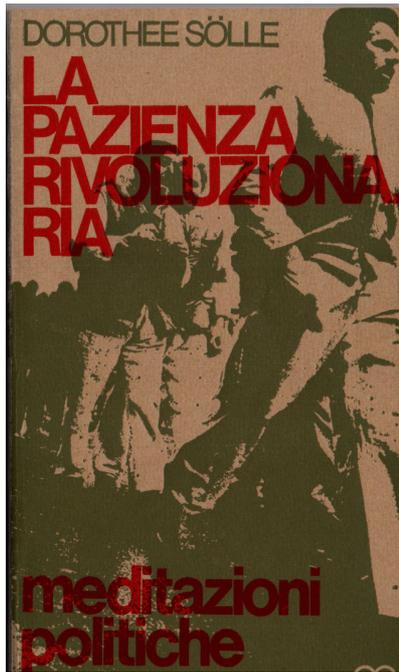
La sua bibliografia in tedesco è vastissima e tocca una quantità di temi come il rapporto con l'ateismo, l'etica, il confronto con il dolore.

In italiano troviamo *Sofferenza*, edito da Queriniana nel 1976; in questo testo Sölle critica il “masochismo cristiano” e il “sadismo cristiano” e la convinzione che Dio sia onnipotente e quindi causa di una sofferenza che ha un “fine superiore”. Piuttosto la Bibbia ci parla della sofferenza di Dio, della sua impotenza al fianco della nostra: per questo motivo le persone sono chiamate ad impegnarsi contro tutto ciò che porta dolore: antisemitismo, autoritarismo, sessismo.

Nel 1990 la Claudiana tradusse *Per lavorare e amare, una teologia della creazione*: “il Dio che la Bibbia ci rivela ama entrare in relazione e per questo ha creato il mondo e noi, esseri umani, a sua immagine e somiglianza...”.

Su *youtube* si possono trovare diversi video in tedesco su di lei e sulle sue iniziative.





*La pazienza rivoluzionaria, meditazioni politiche*, La Cittadella Ed., Assisi, 1977

Nota bene: La punteggiatura e l'uso delle maiuscole/minuscole è originale.

### SANTO FRANCESCO

Santo Francesco  
prega per noi  
ora e nella fase dello scoramento  
la tua sorella acqua è avvelenata  
il tuo fratello foco ormai è sconosciuto ai bambini  
gli uccelli ci scansano

Di te ridono  
papi e zar  
e gli americani comprano tutta Assisi  
te compreso  
Santo Francesco  
perché ci sei stato

Nei sobborghi pietrosi  
ti vidi giovane  
come un cane che fruga tra i rifiuti  
anche i bambini

preferiscono a te  
un'automobilina di plastica  
Santo Francesco  
che cosa hai cambiato  
a chi sei stato utile  
Santo Francesco,  
prega per noi  
ora e quando l'acqua se ne va  
ora e quando l'acqua se ne va.



### EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Noi non vogliamo  
diventare come i maschi  
nella nostra società  
esseri deformati  
sotto la pressione dell'efficientismo  
impoveriti sul piano emozionale  
ridotti a burocrati  
destinati alla specializzazione  
condannati al carrierismo.

Non vogliamo  
i diritti sessuali  
e l'incrinamento sessuale dei maschi  
in'efficienza sessuale  
valutata in termini quantitativi  
il sesso come merce  
richiesta venduta  
pagata esibita.

Non vogliamo  
la piccola famiglia  
inventata e dominata dai maschi  
che esiste solo per se stessa  
che depoliticizza le persone  
infantilizza le donne  
nevrotizza i giovani.

Non vogliamo  
essere mantenute abbellite protette  
nutrire ammaestrare ridimensionare i

figli  
far da mamme ai maschi e rigenerarli  
Non vogliamo  
imparare quello che i maschi sanno  
dominare e comandare  
essere serviti e conquistare  
cacciare predare e sottomettere.



### **QUELLA VOLTA CHE UNA STUDENTESSA SI SUICIDÒ**

Io non lo sapevo  
tu non lo sapevi  
egli lei esso noi voi essi  
non lo sapevano

Io non potevo saperlo  
io non volevo saperlo  
io non l'ho vista venire  
io l'ho lasciata andare  
io non l'ho potuta trattenere

In fondo ho solo due occhi  
in fondo ho solo due mani  
in fondo ho solo un telefono  
non posso cercare dappertutto  
non sono sempre raggiungibile

Credo in Cristo si dice  
egli avrebbe potuto aiutarla si dice  
se io tu esso noi voi essi  
siamo diventati Cristo  
non c'è più bisogno  
di dire si dice



### **CREDO**

Credo in Dio  
che non ha creato un mondo già  
rifinito come un oggetto destinato a  
restar per sempre quello che è  
che non governa secondo leggi eterne

immutabilmente valide  
non governa secondo le categorie  
naturali  
di poveri e ricchi  
di dotti le ignoranti  
di potenti e di emarginati  
credo in Dio  
che vuole la contraddizione insita in  
ciò che è vivo  
e il mutamento di tutte le situazioni  
attraverso il nostro lavoro  
attraverso la nostra politica

Credo in Gesù Cristo  
aveva ragione lui quando  
individualità singola incapace di tutto  
proprio come noi  
operava per il mutamento di tutte le  
situazioni  
finendo per questo in rovina  
assumendo lui come parametro mi  
accorgo  
che la nostra intelligenza è mutila  
la nostra fantasia spenta  
il nostro sforzo sprecato  
perché noi non viviamo come viveva  
lui  
ogni giorno io ho paura  
che egli sia morto invano  
perché è sotterrato nelle nostre chiese  
perché abbiamo tradito  
la sua rivoluzione  
ridotti come siamo  
in stato di ubbidienza e di paura  
di fronte alle autorità  
credo in Gesù Cristo  
che risorge nella nostra vita  
per liberarci  
dai pregiudizi e dal conformismo  
dalla paura e dall'odio  
e perché portiamo avanti la sua  
rivoluzione in vista del suo regno

Credo nello Spirito  
che è venuto nel mondo con Gesù  
alla comunità di tutti i popoli  
e alla nostra responsabilità  
per il destino della nostra terra  
una valle piena di mali, di fame e di  
violenza  
oppure la città di Dio  
credo nella pace giusta  
che è raggiungibile  
nella possibilità di una vita che abbia  
senso  
per tutte le persone  
nel futuro di questo mondo di Dio  
Amen



**RISPOSTA ALL'INTERROGATIVO  
DEGLI AMICI DELLA "SINISTRA":  
PERCHÉ NOI PREGHIAMO**

Perché noi siamo interessati alla  
fraternità  
di tutti  
non solo dei cristiani o di qualche  
altro gruppo  
anche di tutti coloro che vivranno  
dopo di noi  
nelle nostre città con la nostra acqua  
educati da noi  
fino alla terza e alla quarta  
generazione  
di tutti  
dei morti che sono vissuti prima di  
noi  
e i cui sogni noi abbiamo tradito  
i sogni del 1789 e quelli del 1917  
perché ci preoccupiamo dei fratelli  
perciò qualche volta diciamo

**PADRE NOSTRO**

perché la nostra missione è senza  
limiti

e la passione per il nostro impegno  
non si attenua nel corso della vita  
perché Cristo non è per noi un  
dissetante  
ma colui che esaspera la nostra sete  
perciò qualche volta diciamo

**CHE SEI NEI CIELI**

perché noi viviamo in ambienti  
dove uomini devono giudicare altri  
uomini  
nelle aziende negli uffici e nelle  
scuole  
e sappiamo che il potere è il modo  
più frequente  
per offendere il nome di Dio  
perciò qualche volta diciamo

**SIA SANTIFICATO IL TUO NOME**

perché noi teniamo il ciclo  
produzione consumo profitto  
per il quale voi volete educarci  
perciò diciamo

**SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ**

perché noi viviamo angosciati  
anche di fronte a noi stessi  
in balia del dubbio  
anche su noi e sulla nostra via  
non senza ironia anche sui nostri  
tentativi  
perciò qualche volta diciamo

**VENGA IL TUO REGNO**

noi parliamo con Dio  
ogni volta che ci concentriamo sul  
nuovo mondo  
noi parliamo del pane quotidiano  
e pensiamo al bottone  
di cui ha bisogno il carcerato  
e ai bassi costi delle merci

provenienti dai paesi più poveri  
confessiamo la nostra colpa  
come uno dei paesi più ricchi della  
terra  
che è piena di gente che ha fame  
come cittadini di un paese ordinato  
che è pieno di uomini che si  
disperano

#### PERDONIAMO AI NOSTRI DEBITORI

che ci ingannano sulla vita  
non smettendo di far loro proposte  
migliori  
riconosciamo così la loro dignità  
perché noi siamo tedeschi  
ciechi di fronte al nazionalismo  
e malati di spirito vendicativo  
perché noi riconosciamo tutti i paesi  
e non vogliamo ammettere i confini  
della pace  
perciò qualche volta diciamo

#### E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE

perché noi siamo sottomessi  
e non abbiamo imparato  
a ridimensionare l'autorità  
e a tener sotto controllo i potenti  
e difficilmente riusciamo a cogestire  
il nostro destino  
perché abbandoniamo noi stessi  
alla rassegnazione e al dolore cieco  
perciò qualche volta diciamo

#### TUO IL REGNO TUA LA POTENZA E LA GLORIA

e contiamo sul fatto che Dio sia  
in eterno per noi



#### PACE

1. Richiesta di scrivere una poesia  
sulla pace  
mi vergogno per i committenti  
dove vivono costoro  
per chi  
coltivano speranze

Sono stati sperimentati gas  
per il trattamento dei risicoltori  
tranquilli  
ma condizionati  
dal tasso idrico dell'aria  
e dal vento

Perciò propongo  
di parlare del vento

2. Parliamo del vento  
che è capace di comprensione  
i cespugli del riso conoscono la mise-  
ricordia  
talvolta  
come è cordiale la pioggia della  
giungla  
rimanda le aggressioni  
e il ventiquattro dicembre  
riduce la percentuale delle perdite  
a questo punto può scomparire  
il san sebastiano  
la pace

3. Si appoggia a un albero  
il legno è venduto  
il paese è incastrato  
L'acqua inquinata  
la pioggia uccide gli uccelli  
tutti tendono a lui  
egli solleva le braccia sul nero legno  
non è finita

## LE MERAVIGLIE DEL CREATO

Culto per tutta la famiglia

A cura di *Francesca Evangelisti e Kirsten Thiele*.

Con la collaborazione di *Ulrike Jourdan*.

Questa proposta di culto nasce dalla collaborazione della redazione de La Scuola Domenicale con la Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

La **Commissione globalizzazione e ambiente** (GLAM) è stata istituita nel febbraio 2001. Essa nasce come evoluzione di una precedente Commissione Ambiente (1998), all'indomani della seconda Assemblea ecumenica europea di Graz, allo scopo di sensibilizzare le chiese sui problemi che l'ingiustizia economica e la distruzione della terra pongono al mondo e in particolare alla fede cristiana. La Commissione segue il cammino tracciato prima dal **Consiglio ecumenico delle chiese** e poi dall'**Alleanza riformata mondiale**, ora **Comunione mondiale delle chiese riformate**, e dalla **Federazione luterana mondiale** che hanno chiamato le chiese a una presa di coscienza e a un'azione per contrastare il prevalere degli interessi economici di una minoranza sul diritto alla vita di tutto il resto del creato. La Commissione è al servizio di comunità e singoli/e che intendano affrontare questi temi in una prospettiva di fede. Il lavoro cerca di formare una rete sia dentro che fuori dalle chiese, a livello nazionale ed internazionale. Per saperne di più, visita il sito: <https://www.fcei.it/commissione-globalizzazione-e-ambiente/>

### Preparazione

Chiedete ai ragazzi e alle ragazze di portare dei fiori o altre cose belle che ci sono in natura per decorare la chiesa.

### Preludio

Se possibile chiedete a qualcuno o qualcuna dei ragazzi e delle ragazze di occuparsi del preludio.

### Invocazione

Celebriamo questo culto nel nome di Dio.

Dio è la fonte della nostra vita.

Gesù Cristo dona a tutta la creazione nuova vita.

La forza che ha origine nello Spirito di Dio

ci accompagna quando proteggiamo e custodiamo il creato. Amen

### Saluto

*Quanto son numerose le tue opere, SIGNORE! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze (Salmo 104,24).*

Con queste parole dal Salmo 104 vi saluto e vi do il benvenuto al culto di que-

sta mattina. Con i ragazzi e le ragazze della scuola domenicale abbiamo preparato qualche animazione durante questo culto, lasciatevi coinvolgere!

La persona che prega il Salmo 104, che oggi sta al centro del nostro culto, si meraviglia di quante opere di Dio esistano sotto il sole.

Quante sono le tue opere Signore! Lasciamoci invitare anche noi oggi a meravigliarci insieme con le parole di questo Salmo, il cosiddetto “Salmo della creazione”, e guardiamo nel mondo che Dio ha creato per gioire di tutto quello che lui ha fatto di bello e meraviglioso.

**Inno:** *O luce del mondo* (in “Celebriamo il Risorto”, Torino, Claudiana, 2014, n. 113). La base musicale (con e senza voce guida) è reperibile sul sito del Ministero Musicale dell’UCEBI ([www.ucebi.it/ucebinmusica.html](http://www.ucebi.it/ucebinmusica.html)).

### **Preghiera d’apertura**

*(La preghiera è tratta da una liturgia ecumenica finlandese; in “Sinfonia Oecumenica”)*

Dio nostro,  
veniamo a te assetati di vita vera  
in mezzo alle nostre ansie quotidiane:  
rinfrescaci con la tua presenza,  
rinnovaci con la tua energia,  
purificaci da ciò che distorce la tua immagine in noi,  
facci rivivere, dissetaci al pozzo del tuo amore.  
Apri i nostri occhi perché contemplino la bellezza del creato.  
Apri i nostri orecchi al gemito che viene dalla creazione.  
Apri i nostri cuori alle onde del tuo Spirito vivificante,  
che è presente in tutto l’universo.  
Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo. Amen

### **Confessione di peccato**

**[Occorrente:** un telo blu disteso a terra davanti al tavolo della Santa Cena a; semplici sagome di uomini e donne ritagliati; penne.]

Sappiamo di non essere giusti e giuste davanti a Dio, perciò vogliamo confessare ora la distanza tra il nostro agire e la volontà di Dio e chiedergli scusa per il nostro comportamento.

Ascoltiamo il Salmo 107,23-27 che ci racconta come noi esseri umani ci comportiamo spesso nella nostra vita:

*Quelli che solcano il mare su navi e trafficano sulle grandi acque, vedono le opere del SIGNORE e le sue meraviglie negli abissi marini. Egli comanda, e fa soffiare la tempesta che solleva le onde. Salgono al cielo, scendono negli abissi; l’anima loro vien meno per l’angoscia. Traballano, barcollano come ubria-*

*chi e tutta la loro abilità svanisce.*

Spesso, nella nostra vita, ci spingiamo in ambiti pericolosi. Talvolta è la curiosità che ci tenta, talvolta è il profitto. Spesso, durante questi viaggi, ci allontaniamo dalla volontà di Dio e dai suoi buoni comandamenti.

### **Preghiera personale**

Vi invitiamo ora a pregare in silenzio e a chiedere scusa a Dio. Potete farlo rimanendo seduti e sedute ai vostri posti o anche venendo qui davanti, posizionando una delle sagome in mezzo alle onde che sono qui rappresentate dal telo blu. Su queste sagome potete anche scrivere una breve preghiera, un pensiero, una parola o semplicemente un “Scusa Dio”. Alle bambine e ai ragazzi può aiutare se questo momento viene accompagnato da una musica rilassante.

### **Preghiera di pentimento**

*(Tratta dal Dossier Tempo del creato 2020 a cura della GLAM)*

Viaggiatori inquieti di terra e di mare, ci spingiamo a volte oltre i confini tentati dall’abisso. Nelle profondità, perdendo la luce, agiamo da malvagi, avidi di possesso e conoscenza. Il risultato delle nostre azioni è un danno che sale da un profondo sconosciuto e macina e divora come un mostro marino la vita. Destini umani e specie viventi di altra natura galleggiano appena, minacciati dalle onde che il male prodotto scatena su di loro. Solo in te, Signore, il nostro cuore alla deriva trova riparo, perdono, riconciliazione e confessione. Amen.

### **Annuncio della grazia**

*(Salmo 107,28-29)*

Il salmista continua dicendo:

*Ma nell’angoscia gridano al SIGNORE ed egli li libera dalle loro tribolazioni. Egli riduce la tempesta al silenzio e le onde del mare si calmano.*

Dio non vuole che rimaniamo nell’angoscia. Egli vuole liberarci e calmare la tempesta che si trova spesso dentro di noi.

Dio ci conosce. Conosce anche tutti i nostri peccati e comunque ci perdona.

Nessuno dubiti del perdono ricevuto. Amen

**Inno:** *Terra e Cielo* (in “Celebriamo il Risorto”, Torino, Claudiana, 2014, n.9).

La base musicale (con e senza voce guida) è reperibile sul sito del Ministero Musicale dell’UCEBI ([www.ucebi.it/ucebinmusica.html](http://www.ucebi.it/ucebinmusica.html)).

### **Lettura biblica**

*(Luca 12,24-31)*

Oggi abbiamo scelto diversi testi della Bibbia che parlano del creato che Dio ci ha affidato. Spesso ci occupiamo e preoccupiamo però molto di più di noi stes-

si, noi stesse e dei nostri problemi che non della natura attorno a noi. Potremmo imparare tanto dal modo in cui vivono le piante e gli animali. Già Gesù ha invitato i suoi discepoli a osservare la natura per cogliere il mistero del regno di Dio.

Leggiamo ora dal Vangelo di Luca al dodicesimo capitolo:

*Gesù disse ai suoi discepoli: Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valete! E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo, perché vi affannate per il resto? Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro. Or se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede! Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia! Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più.*

**Inno:** *Passeri e gigli* (in “Cantancora”, La Scuola domenicale, SIE/FCEI, p. 44).

### **Animazione del Salmo 104**

Abbiamo preparato per voi un'animazione sul Salmo 104. Vi invitiamo tutte e tutti, grandi e piccini, a imitare e ripetere i gesti e i movimenti che i monitori e

<b>Salmo</b>	<b>Movimento</b>
Dio, sei tanto grande!	Aprire le braccia lontano dal corpo verso i lati con le mani aperte in un gesto che invita all'accoglienza.
Come una tenda gigante hai disteso il cielo.	Portare le braccia sopra la testa, con le mani chiuse, come fossero un tetto o una tenda.
Sotto il cielo hai formato la terra, solida e bella.	Calpestare forte con i piedi sulla terra.
Hai fatto monti e valli,	Formare con le mani un tetto per la montagna e una “V” per la valle.
hai mandato l'acqua.	Muovere le mani e tutto il corpo come le onde.

Tanta acqua per gli animali che hanno sete,

per gli alberi che diventano forti e grandi.

Dio ha fatto tutto in modo meraviglioso

anche l'umanità che qui trova tutto ciò di cui ha bisogno.

Dio ha fatto anche me.

Per questo intono un canto di lode per Lui.

Alleluja!

Fare il gesto del bere.

Stare fermi, con le braccia come fossero rami.

Formare una ciotola con le mani.

Indicare con il dito le altre persone.

Portare tutte e due le mani sul cuore.

Allontanare le braccia dal corpo, con slancio e gioia.

**Inno di lode:** *Grazie Signore* (in "Cantancora", "La Scuola domenicale", SIE/FCEI. p. 26).

## **Meditazione**

**[Occorrente:** immagini della natura e di tutto ciò che può richiamare il tema della creazione da calendari o riviste; cartellone; forbici; colla; pennarelli.]

Care bambine e ragazze, cari bambini e ragazzi, vogliamo ora riflettere insieme sulle parole del Salmo 104 che abbiamo già animato con i gesti e che ora vi leggerò parzialmente ancora una volta. Cercate di ascoltare bene quali immagini vengono evocate in questo Salmo.

*Anima mia, benedici il SIGNORE! SIGNORE, mio Dio, tu [...] sei vestito di splendore e di maestà.*

*Egli si avvolge di luce come d'una veste; stende i cieli come una tenda; egli costruisce le sue alte stanze sulle acque;*

*fa delle nuvole il suo carro, avanza sulle ali del vento;*

*fa dei venti i suoi messaggeri, delle fiamme di fuoco i suoi ministri.*

*Egli ha fondato la terra sulle sue basi: essa non vacillerà mai.*

*Tu l'avevi coperta dell'oceano come d'una veste,*

*Egli fa germogliare l'erba per il bestiame, le piante per il servizio dell'uomo; fa uscire dalla terra il nutrimento:*

*il vino che rallegra il cuore dell'uomo,*

*l'olio che gli fa risplendere il volto e il pane che sostiene il cuore dei mortali.*

*Si saziano gli alberi del SIGNORE, i cedri del Libano che egli ha piantati.  
Gli uccelli vi fanno i loro nidi; la cicogna fa dei cipressi la sua dimora;  
le alte montagne son per i camosci, le rocce sono rifugio per gli iraci.  
Egli ha fatto la luna per stabilire le stagioni;  
il sole conosce l'ora del suo tramonto.  
Tu mandi le tenebre e si fa notte;  
in essa si muovono tutte le bestie della foresta.  
I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e chiedono a Dio il loro cibo.  
Sorge il sole ed essi rientrano, si accovacciano nelle loro tane.  
L'uomo esce all'opera sua e al suo lavoro fino alla sera.  
Quanto son numerose le tue opere, SIGNORE!  
Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze.  
Ecco il mare, grande e immenso,  
dove si muovono creature innumerevoli, animali piccoli e grandi.  
Là viaggiano le navi e là nuota il leviatano che hai creato perché vi si diverta.  
Tutti quanti sperano in te perché tu dia loro il cibo a suo tempo.  
Egli guarda la terra ed essa trema; egli tocca i monti ed essi fumano.  
Canterò al SIGNORE finché avrò vita; salmeggerò al mio Dio finché esisterò.  
Anima mia, benedici il SIGNORE. Alleluia.*

#### **Nota della redazione.**

Se volete, potete accompagnare la meditazione con immagini della natura e di tutto ciò che può richiamare il tema del creato e le sue bellezze.

E ora invito chi ha piacere a venire qui davanti. Abbiamo messo a disposizione delle immagini e vi chiedo di fare un collage sul tema del Salmo che abbiamo appena ascoltato.

Le persone che hanno prodotto il collage possono spiegare il loro elaborato che forse può trovare posto su una delle pareti della chiesa.

**Inno:** *Tu sei la mia vita* (in “Celebriamo il Risorto”, Torino, Claudiana, 2014, n. 139). La base musicale (con e senza voce guida) è reperibile sul sito del Ministero Musicale dell’UCEBI ([www.ucebi.it/ucebinmusica.html](http://www.ucebi.it/ucebinmusica.html)).

**Annunci** (a cura della comunità)

#### **Colletta**

“Dio benedica chi dona, le offerte e chi le riceve per costruire il suo regno tra di noi. Amen”

#### **Preghiera d’intercessione**

(Dalla Seconda Assemblea Ecumenica Europea di Graz 1997, in Dossier “Tempo del creato 2011” a cura della GLAM, traduzione di U.E.)

Dio, facciamo parte del tuo mondo bello, ma fragile.  
Accordaci misericordia affinché lo salvaguardiamo e veniamo salvaguardati/e.  
Permettici di riconoscere che noi lo proteggiamo e che veniamo protetti/e.  
Accordaci amore di modo che amiamo il mondo e che veniamo amati/e.  
Donaci il desiderio della riconciliazione con tutta la tua creazione.

**Tutti e tutte: Ti preghiamo, ascoltaci!**

Dio, ci apparteniamo reciprocamente.  
Aiutaci a vederci così come Tu ci vedi.  
Aiutaci a creare strutture giuste e ad agire con giustizia così che ci avviciniamo gli uni agli altri e alle altre.  
Aiutaci a evitare di rendere l'Europa una fortezza contro il resto del mondo.

**Tutti e tutte: Ti preghiamo, ascoltaci!**

Dio, apparteniamo a Te, visto che siamo creati/e a Tua immagine.  
Aiutaci a seguire la Tua vera immagine, Gesù Cristo, e aiutaci a interpretare le nostre differenze non come motivo di separazione bensì come doni della vita e dell'appartenenza nella tua divina molteplicità.

**Tutti e tutte: Ti preghiamo, ascoltaci!**

Lodiamo la tua sapienza e ci apriamo alla tua volontà con la preghiera che tuo figlio Gesù ci ha insegnato:

*Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo anche in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano;  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori;  
e non esporci alla tentazione,  
ma liberaci dal Male.  
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.  
Amen.*

**Inno** (a scelta della comunità)

### **Benedizione**

*(Da un culto celebrato in una foresta della comunità di Wuthenow, in Dossier "Tempo del Creato 2011" a cura della GLAM)*

Dio ci benedica e ci protegga.

Egli ci faccia crescere come un albero che ha salde radici profonde e possa resistere alle tempeste.

Egli ci faccia sentire tutto ciò che abbiamo dentro di noi.

Egli faccia maturare in noi dei frutti, delle idee buone con cui potremo arrecare gioia a noi stessi, a noi stesse e al nostro prossimo.

Incamminatevi nella pace del Signore.

Amen

**\*Francesca Evangelisti**, membro della Commissione GLAM, è nata nel 1982 in Brianza, laureata in Scienze Antropologiche presso l'Università di Bologna, ha vissuto diversi anni a Firenze che ritiene la sua città di adozione. Attualmente vive a Roma con il marito Roberto, lavora per il Dipartimento Affari Pubblici e Libertà Religiosa della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

**\*Kirsten Thiele**, membro della Commissione Glam, è nata nel 1966 in Germania, ha studiato teologia presso le università in Germania (Muenster e Goettingen), alla fine ha conseguito la laurea e l'abilitazione per essere eletta pastora nella chiesa luterana. Vive e lavora da oltre venti anni in Italia, prima in Sardegna e dal 2014 si è trasferita con i suoi due figli a Napoli, dove è stata eletta pastora della comunità evangelica luterana di Napoli. Attualmente riveste anche l'incarico di vicedecana della Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI).

## **PREGHIERA PER ISCHIA di Massimo Aprile**

(Il 26 novembre 2022 un'alluvione ha colpito l'isola di Ischia, particolarmente Casamicciola T.me, provocando 12 vittime)



(proposta di una liturgia personale ed ecumenica della terra)

### **INVOCAZIONE: CONTEMPLAZIONE**

Grazie Signore, per la straordinaria ricchezza di questa magnifica Isola.

Nella sua particolare costituzione morfologica, essa è stata ed è tuttora grandemente generosa, offrendo, a chi vi abita, molte opportunità di lavoro, e a chi vi viene in visita, di trovarvi ristoro all'anima e al corpo, con le sue numerose stazioni termali, con la bellezza del suo mare, e con le tante opportunità di escursioni storiche e paesaggistiche.

Grazie per questa terra che porta nelle vene passione e fuoco, ma che è anche fragile, e perciò bisognosa di protezione e rispetto.

Grazie per i giardini de La Mortella e per il castello Aragonese, per il Monte Epomeo e per Lacco Ameno, per Casamicciola e Ischia Porto, per Forio e per le tante stazioni termali...

### **CONFESSIONE DI PECCATO**

Ti confessiamo di aver commesso contro questa terra un peccato grave: uno stupro seriale.

Difficile dire chi abbia cominciato per primo.

Sono stati i politici? Le responsabilità appaiono oggettive.

Purtroppo quelli che hanno violentato la terra con abusivismo e condoni, sono stati eletti da noi, spesso proprio per questo.

Ciascuno ha cercato il proprio tornaconto piccolo o grande che fosse.

Solo per via di questa partecipazione e di questa estesa complicità è stato possibile quanto è accaduto.

L'errore fondamentale?

Era ed è credere che noi siamo quelli che vivono sull'isola, o quelli che la visitano saltuariamente, solcandone il mare soprattutto nella buona stagione...

Ma non è così.

Noi siamo l'Isola.

Siamo parte del paesaggio, siamo in ogni zolla della sua terra.

E quando il suolo frana, si sgretolano le nostre stesse esistenze, che mostrano la carenza di saldi ancoraggi, di valori duraturi.

Chiediamo scusa alla terra.

Chiediamo perdono al mare.

Facciamo ammenda verso il sottosuolo.

E invociamo il Tuo perdono.

### **ANNUNCIO DEL PERDONO**

Sulle macerie culturali, dell'Isola e della Penisola, sorgerà, una volta ancora, un arcobaleno di colori che annuncia la possibilità di un nuovo inizio?

Un nuovo Patto ci si offre.

Sapremo coglierlo?

Un patto fondato, certo, sull'amore e sulla consolazione di Dio, ma anche sulla nostra responsabilità.

Dio non trova piacere nelle tragedie e nel dolore.

Perciò non proviamo a scaricare su di Lui le responsabilità.

Quel che è accaduto non è segno della sua vendetta.

Al contrario, il Signore ci vuole associati a Lui per un rinnovato progetto di difesa del suolo e della vita.

Accogliere questo invito è segno di Grazia.

### **LA PAROLA DI DIO**

Tu mandi il tuo Spirito e sono creati, e tu rinnovi la faccia della terra.

Duri per sempre la gloria del SIGNORE, gioisca il SIGNORE delle sue opere!  
Egli guarda la terra ed essa trema; egli tocca i monti ed essi fumano.  
Canterò al SIGNORE finché avrò vita; salmeggerò al mio Dio finché esisterò.  
(Salmo 104)

(meditazione silenziosa)

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE**

Ti preghiamo per i parenti delle vittime.

Per i nonni, le nonne privati di figlie e nipoti, per i nipoti privati di genitori e nonni.

Per quelli che hanno i propri cari ancora dispersi e si aggrappano ad un esile filo di speranza.

Per quanti hanno perso la loro già fragile opportunità di lavoro.

Per i tanti che si prodigano, anche a mani nude, per scavare, per cercare rimasugli di vita.

Per quelli che hanno il compito di prendere decisioni politiche.

Per l'economia del Paese che destina più facilmente immani risorse per la guerra che per la difesa del territorio.

### **LE OFFERTE**

Signore,

desideriamo consacrarti un'offerta per la ricostruzione.

Desideriamo mettere da parte un proposito di solidarietà economica e politica, per questa Isola.

Fa' che le tante briciole formino un grande pane eucaristico di solidarietà in grado di soddisfare i bisogni reali.

E che ne avanzino delle ceste, per far fronte ai tanti altri dissesti ambientali di questo magnifico Paese.

Dacci, di nuovo, di gustare il vino della festa, segno di una ritrovata unità!

### **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

E ora, Signore, concedici la benedizione della memoria.

Aiutaci a non dimenticare!

Che la prossima tragedia non consegni all'oblio quella precedente.

Che la nostra preghiera, non sia liturgia di assuefazione.

Dacci la benedizione di una sana inquietudine per rispettare la vita:

quella umana, quella animale (quanti gattini sono stati portati via dalla frana?), quella del territorio.

Dacci la benedizione di un rinnovamento della vita.

Te lo chiediamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

## Culto Campo FGEI

30 aprile 2023

*Culto del Campo studi FGEI sull'ecologia dal 28 aprile al 1 maggio 2023 e dal titolo "Questo non è l'ombelico del mondo". La prima parte della liturgia era a cura del past. Andrea Aprile, la restante a cura della past.ra Mirella Manocchio; i canti sono stati scelti dalla FGEI a parte Spirito di Dio. La predicazione era a cura del past. Marco Fornerone.*



### Invocazione

“Le terre non si venderanno per sempre; perché la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti” (Levitico 25,23)

Anche in questo culto fratelli e sorelle siamo ospiti suoi, è Lui che ci chiama a riconoscere la sua presenza, a riconoscere la sua azione, azione di Dio Madre e Padre che crea e nutre, di Cristo che dona una speranza che non si consuma e dello Spirito Santo che ci sorregge, Amen.

### Inno

#### Lode

“Benedetto l'uomo che confida nel SIGNORE e la cui fiducia è il SIGNORE! Egli è come un albero piantato vicino all'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume: non si accorge quando viene la calura e il suo fogliame rimane verde; nell'anno della siccità non è in affanno e non cessa di portare frutto”  
(Geremia 17,7-8)

Preghiamo:

Oh Dio guardo un pino, e vorrei capirlo di più per capire me stesso, per capire Te.

Un tronco. Una chioma. Rami asciutti e recisi.

Un lembo di terra per fare le radici. L'albero cresce da sé, dalla terra, erige e

sostiene se stesso.

Abita un luogo e si nutre.

Con le radici esplora la terra, ricerca l'acqua e l'assorbe. La linfa sale su verso il tronco, si spinge in alto verso i rami a costruire germogli e ciuffi di teneri aghi.

Poi l'albero fiorisce e dà frutti. Le pigne verdi diventeranno brune, solide, mature e poi cadranno. Nuovi germogli cresceranno sui germogli di anno in anno, nuovi ciuffi di aghi e frutti nuovi.

Fino a che vive l'albero cresce nelle radici e nei rami.

Se smette di crescere, è morto.

Un giorno qui sarà vuoto: una parte dell'albero sarà diventata parte di questa terra.

Ma per ora c'è e lo guardo: vorrei capirlo di più per capire me stesso, oh Dio, per capire Te. Amen.

*(past. Andrea Aprile)*

## **Inno**

### **Confessione di peccato**

(vengono distribuite delle foglie e dei fiori ai partecipanti)

Dice il Signore: “riempite la terra e rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra” (Genesi 1,28)

Preghiamo:

Il Creato di Dio è abusato e violato.

Spesso noi esseri umani ci consideriamo separati dal Creato, come se non fossimo intessuti nell'unica e multicolore tela della vita.

Il riferimento biblico all'aver “dominio sulla terra” serve a giustificare lo sfruttamento e la distruzione del pianeta.

Siamo responsabili per il massiccio inquinamento del suolo, dell'acqua e del cielo.

Eppure fatichiamo ad accettare le nostre responsabilità.

Siamo dipendenti da uno stile di vita ispirato ad una crescita illimitata che ci porta ad usare ben di più della parte che ci è stata assegnata delle risorse della terra.

Gran parte del mondo lotta per la sopravvivenza, per la ricerca di cibo, di acqua pulita, di case decenti.

E noi sperperiamo risorse preziose per sviluppare tecnologie di distruzione: le bombe vengono prima del pane!

Teniamo nelle nostre mani le foglie e i fiori, osserviamone i colori, le forme, il profumo; riflettiamo in silenzio su ciò che abbiamo fatto della creazione divina.

### **Gesto simbolico**

Per visualizzare lo “sperpero” della nostra società dei consumi, si invitano i partecipanti a svuotare le tasche e le borse, deponendo al centro dello spazio liturgico (dove è posta una pianta) i piccoli rifiuti (scontrini, plastica ecc.) che ciascuno e ciascuna quotidianamente produce.

Silenzio

“Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu. Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono”.  
(Genesi 1,29-31a)

Scriva Jürgen Moltmann sul futuro ecologico della teologia moderna: *“Prima che noi esseri umani “coltiviamo e custodiamo la terra” e ci assumiamo una qualche signoria sul mondo o una responsabilità per la creazione, la terra provvede a noi. Essa crea le condizioni favorevoli alla vita per il genere umano e le garantisce fino ad oggi. Non è la terra che è stata affidata a noi, ma noi siamo stati affidati alla terra. La terra può vivere senza gli esseri umani e lo ha fatto per milioni di anni, noi invece non possiamo vivere senza la terra”*.

### **Annuncio del perdono**

“la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti” (Levitico 25,23b)

Dice il nostro Dio che è al tempo stesso un Dio d’amore e di giustizia.

Egli ci chiama ad aprire le nostre orecchie e i nostri cuori per cambiare il nostro stile di vita, per servire e proteggere, piuttosto che distruggere, la terra che ha creato per donare vita e farci meravigliare.

In Cristo Gesù ci promette di essere al nostro fianco nello sforzo di essergli fedeli.

### **Gesto simbolico**

Vi chiedo sorelle e fratelli di deporre la foglia o il fiore che avete tra le mani al centro dello spazio liturgico nel mentre prendete ciascuno uno dei rifiuti e lo buttate nell’apposito cestino. Questo vuol essere un gesto simbolico di impegno nell’aver cura della terra che Dio ha creata.

Chiudiamo questo momento con una preghiera di ringraziamento che leggiamo insieme.

*(past.ra Mirella Manocchio)*

### **Preghiera di ringraziamento**

Signore, Dio nostro, ti rendiamo grazie per la Terra.

Terra nutrice: è per noi come una madre.  
Terra delle nostre origini, ci offre il luogo dove piantare le nostre radici.  
Ti preghiamo, Signore, per quanti non hanno più una terra, per quanti sono stati  
spodestati, cacciati, costretti all'esilio.

Signore, Dio nostro,  
Ti rendiamo grazie per tutte le piante che danno nutrimento, per la gioia nella  
abbondanza, per la forza di resistere nella carestia.  
Ti preghiamo per quanti e quante non hanno il pane quotidiano, ma anche per  
quanti e quante lo sprecano gettandolo via, perché non sanno riconoscere il va-  
lore delle cose.

Signore, Dio nostro,  
Ti rendiamo grazie per gli animali, gli uccelli, i pesci del mare.  
Per quelli che ci danno il loro latte, la loro lana, la loro carne, ma anche per  
quelli la cui esistenza ci è cara, anche se non ci è utile.  
Ti preghiamo, Signore, che noi esseri umani impariamo a rispettare le tue crea-  
ture, a comprendere quanto la nostra sopravvivenza ne dipende, quanto è a esse  
interconnessa.  
In questa nostra Europa, nelle isole del Pacifico, ovunque, vieni Spirito di Dio,  
insegnaci a vivere.  
Amen.

*(adattamento da preghiera del popolo Kanak, past.ra Mirella Manocchio)*

**Inno** Spirito di Dio, nr. 49 in *Celebriamo il Risorto*, Ed. Claudiana, 2014

**Testo della predicazione:** Levitico 25,23

## **Predicazione**

### **Inno**

### **Preghiere Spontanee**

#### **Padre nostro Ecologico**

Padre nostro, che sei nei cieli,  
Tu vivi anche nell'aria, nel suolo, nelle foreste e negli oceani.  
Sia santificato il tuo Nome, nella cura che abbiamo della tua creazione.  
Venga il tuo regno, su tutto ciò che vedi con occhi buoni.  
Sia fatta la tua volontà, in terra come in cielo la tua volontà di creare e anche di  
conservare.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano perché tutti e tutte possano avere abba-  
stanza per vivere la vita in pienezza.

E rimetti a noi i nostri debiti,  
la nostra ambizione, il nostro sfruttamento, la nostra mancanza di cura per le  
altre specie e per le generazioni future; come noi li rimettiamo ai nostri debito-  
ri, riconciliandoci con la giustizia e la pace.  
E non ci indurre in tentazione, la tentazione di trasformare il dominio in sfrutta-  
mento,  
ma liberaci dal male, il male di distruggere il dono della tua creazione.  
Perché tuo è il regno, tuo, Signore, e non nostro, e la potenza e la gloria, nella  
croce e nella risurrezione.  
Nei secoli dei secoli. Tu eri il principio e sarai la fine. Amen.

*(Rete liturgica latino-americana – CLAI)*

## **Inno**

### **Benedizione Apache**

*(ci si mette in circolo, e ognuno pone la mano sulla spalla del vicino/a a destra  
e ci si scambia la benedizione che viene proiettata sullo schermo. Se siamo al-  
l'aperto la pronuncia il/la liturgo/a)*

Che di giorno il sole ti porti nuova energia,  
Che di notte la luna ti ristori dolcemente,  
che la pioggia lavi via le tue preoccupazioni,  
che la brezza del vento porti nuova forza al tuo essere,  
che il tuo camminare sia gentile nel mondo, creazione di Dio,  
che tu possa apprezzare la sua bellezza  
tutti i giorni della tua vita.  
Amen.

### **DALLA SCUOLA DOMENICALE DI BRESCIA**

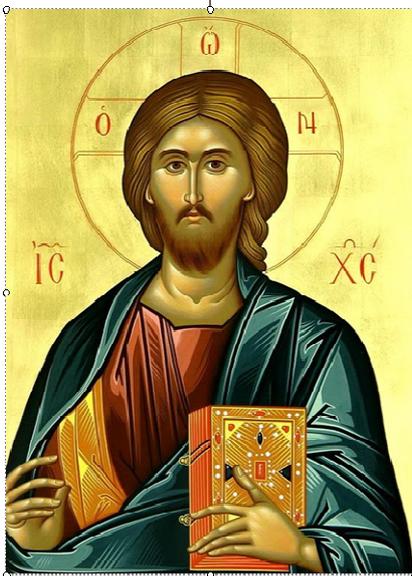
Dio ci aiuti durante le nostre giornate.  
Dio preservi la salute di tutti noi.  
Dio ci doni un cuore attento alle sue  
parole.  
Dio ci doni gioia e felicità.  
Dio ci aiuti ad amare questo mondo e a  
prenderci cura della sua salute.  
Andiamo in pace fratelli e sorelle,  
ricordiamoci delle persone malate e sofferenti nelle nostre preghiere.  
*(benedizione proposta alla comunità domenica 25 giugno 2023)*



## FEDE E ARTE: LODE AL CREATO!

L'arte è sempre realtà e immaginazione. Il pennello, lo scalpello, l'otturatore della macchina fotografica (analogica o digitale che sia) veicolano più modi di descrivere quel che "vedono", in maniera più o meno consapevole.

Ce ne rendiamo conto osservando un bassorilievo egizio che raffigura il faraone immenso circondato da personaggi via via più piccoli in quando sempre meno importanti di lui.



Ce ne rendiamo conto davanti a un quadro sacro di Giotto o un'icona ortodossa, che rende il cielo e i fondali usando l'oro perché all'occhio interiore dell'artista i personaggi che abitano quei

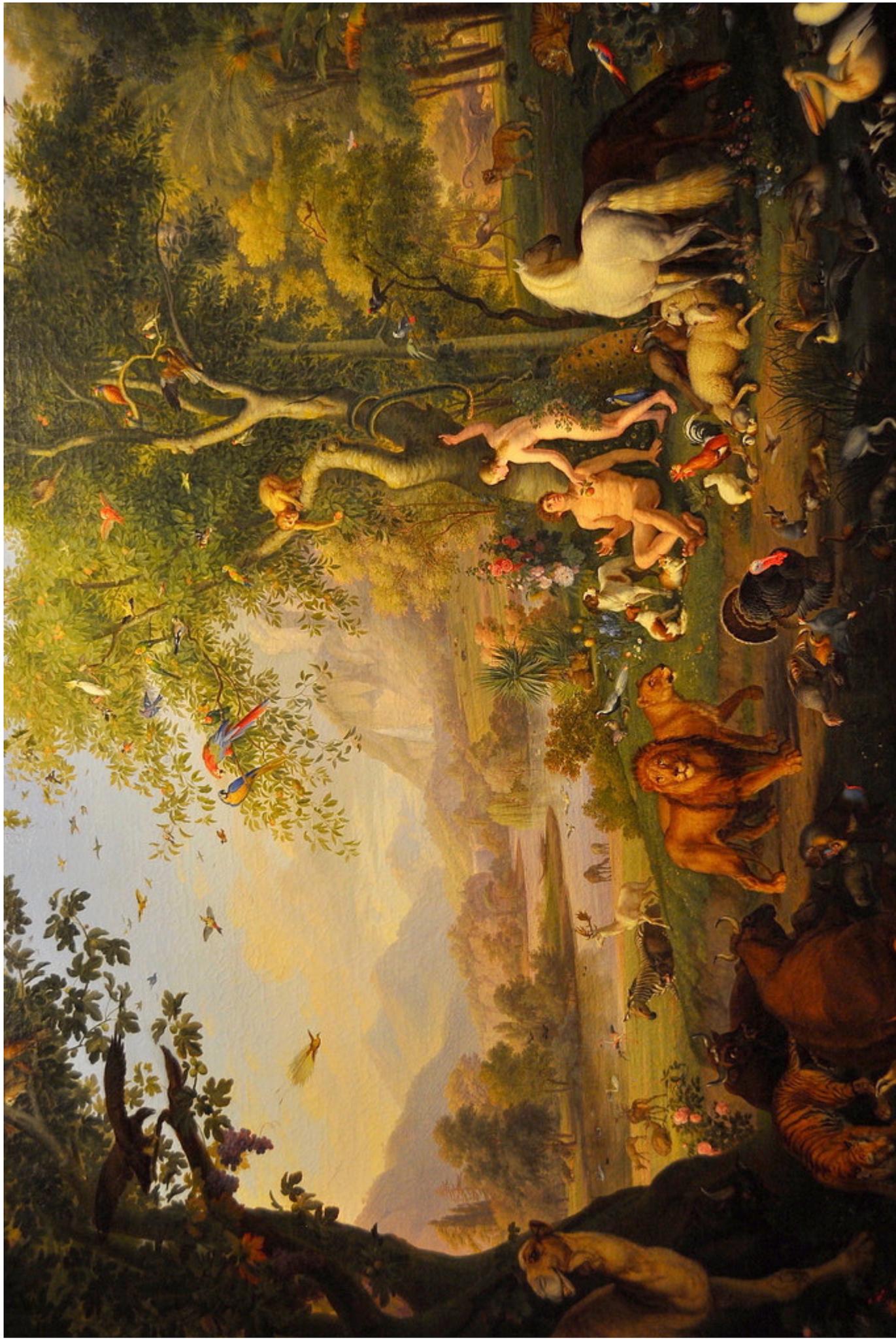
quadri vivono già in un mondo illuminato dalla luce divina.

Ce ne rediamo conto guardando una celebre foto di Robert Capa: quella che nella normalità sarebbe una brutta foto, "mossa", trasmette in modo drammatico la frenesia della battaglia il giorno dello sbarco di Normandia.

Questo ragionamento vale anche per la maniera in cui viene raffigurato il creato, il mondo che ci circonda: sereno e/o drammatico, popolato di esseri spaventosi e/o ammiccanti, riconoscibili perché parte della nostra esperienza diretta e/o immaginari perché mai incontrati o caricati di significati simbolici che forse sono incomprensibili a chi vive distante in generazioni, ma lampananti per chi partecipa del simbolismo degli autori. Così nei quadri che raffigurano il paradiso terrestre - la creazione nel suo stato perfetto, ancora lontana dall'inquinamento morale e materiale - spesso vediamo ritratte umani perfetti fisicamente, ma anche animali - tradizionalmente noti alla cultura dell'autore o appena scoperti - che sarebbero potenzialmente pericolosi ma sono ancora "buoni" perché prima del peccato originale.



(Gregorio Plescan)

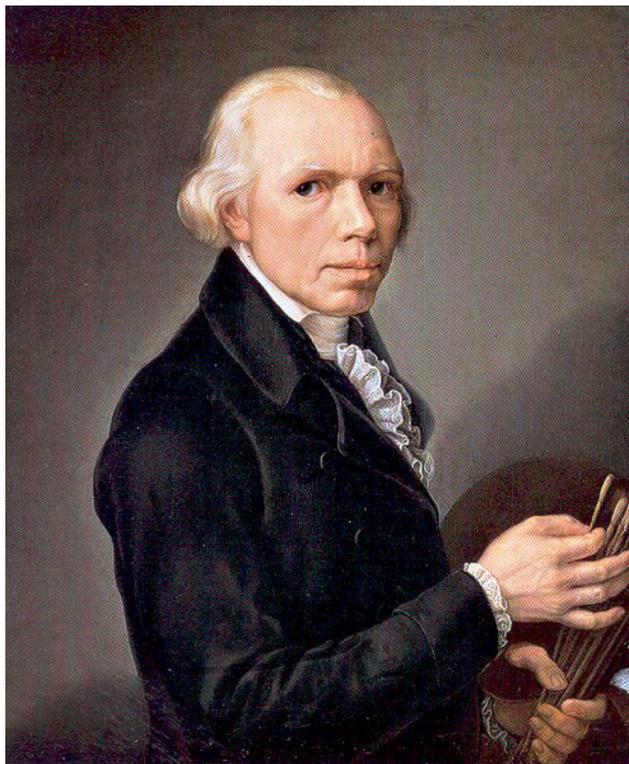


Peter Wenzel (1745-1829), Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, Roma, Musei vaticani, olio su tela, cm 336 x 247

**Johann Peter Wenzel (1745– 1829)**

è stato un pittore austriaco, vissuto a Roma dalla fine del '700 fino alla morte. Figlio di un armaiolo tedesco, si specializzò nella cesellatura delle armi. Questa formazione gli permise di avere un occhio particolarmente attento al dettaglio minuto. Inviato a Roma, divenne pittore esperto nei particolari anatomici. Il quadro del Paradiso terrestre fu acquistato nel 1831 da papa Gregorio XVI per l'arredo della Sala del Concistoro in Vaticano.

Il nostro quadro è allo stesso tempo il trionfo del classico e la rivoluzione della modernità - declinata nella fase storica colonialista che l'Europa del



suo tempo stava vivendo. Al centro dell'opera di dimensioni notevoli (più di 3 metri per 2 e mezzo!) vediamo Eva nel momento di cui sta offrendo ad Adamo il frutto del peccato (tradizionalmente intenso come mela); il dito della mano destra della donna indica il serpente. Altrettanto classica è la presenza ai piedi di Adamo di due cani e un gatto: il gatto - simbolo del diavolo nell'iconografia cristiana classica - attende sornione la mossa errata dell'uomo; i cani - all'opposto del gatto, simboli positivi di fedeltà - guardano (e si guardano) perplessi. In pochi centimetri quadrati il pittore ci offre la complessità della natura, la tradizione e i luoghi comuni consolidati sugli animali, compagni di vita di molti.

Wenzel coglie l'attimo che precede il disastro: Adamo ed Eva (rigorosamente bianchi!) sono ancora nudi, seppure castamente voltati per non mostrarci la loro anatomia; il leone guarda il bue e la leonessa la pecora (ma nessuno dei quattro sa ancora che tra un po' succederà di tutto) e ai loro piedi becchettano animali da cortile che provengono da mezzo mondo (galline, galli, tacchini).

Tutto questo sta accadendo in una natura voluttuosa, con scenari mozzafiato, popolata di animali che sono sempre stati presenti nei giardini di Eden europei (bue, pecore, leoni e leonesse), animali più insoliti (il cammello), lontani e pericolosi (la tigre), decisamente esotici (la zebra) e provenienti da un mondo in via di rapida "scoperta": pappagalli, scimmie, uccelli multicolori. Wenzel ci porta in un Eden abitato dalla fauna che gli Europei colonialisti stanno imparando a conoscere - e non solo: Africa, Asia e Americhe vivono in un habitat tendenzialmente "nostrano". Infatti il panorama ci rimanda a uno spazio standard che una persona europea riconosce facilmente come suo: niente giungle, deserti, pianure sconfinite. Anche la flora sembra essere molto "nostra": alberi e fiori si potrebbero trovare in un ricco giardino di un sovrano europeo o di un papa.



Henry Rousseau (detto il doganiere) (1844-1910), *Il sogno*, Museum of Modern Art di New York, olio su tela, cm 204,5×298,5

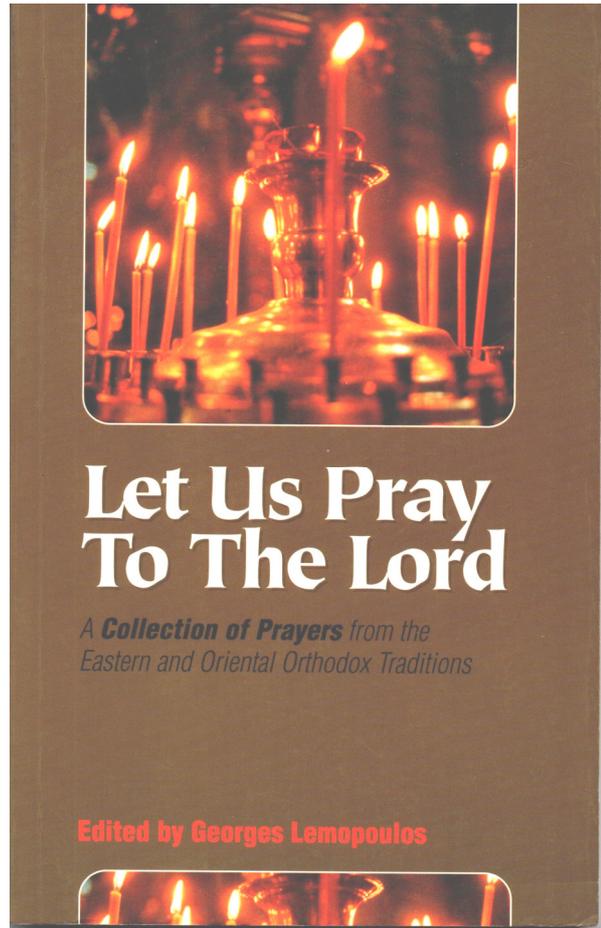
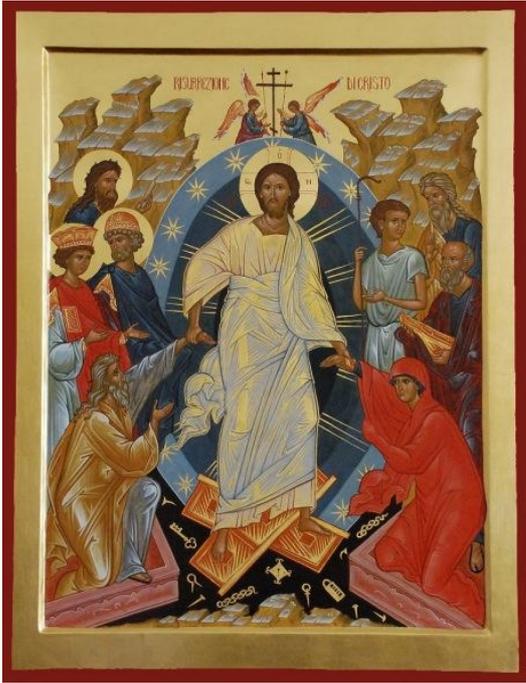


**Henry Rousseau** nasce in Francia nel 1844, nel 1871 si impiega nell'ufficio comunale del dazio di Parigi - da questo il soprannome di "Rousseau il Doganiere".

Autodidatta, è considerato un tipico pittore naïf, qualifica allo stesso tempo simpatica e maligna.

Influenzato da alcune immagini brasiliane inizia ad ambientare le sue opere in contesti esotici; spesso le scelte di accostamenti di flora e fauna sono di per sé incongruenti, ma ne sottolineano una immaginazione fuori dal comune, soprattutto nel mondo artistico del suo tempo, piuttosto conformista. Nel tempo ha un percorso ambiguo: diventa sempre più attento alle proporzioni, alla luce e meno pignolo in

dettagli, si concentra su una presentazione a due dimensioni, un uso esagerato del colore e la scelta di dare un tratto surreale ed emblematico ai suoi personaggi. Sul finire della sua esistenza prevalgono nettamente i temi fiabeschi, onirici. Questa evoluzione è solo apparentemente ingenua: in realtà Rousseau è interprete dello sviluppo simbolista che la cultura europea del suo tempo sta iniziando a esplorare: le riflessioni di Freud sui sogni sono della fine dell'800, quelle di Jung sugli archetipi degli anni '20 del '900; i quadri di Gauguin ambientati nel mondo "primitivo" della Polinesia sono del primo decennio del secolo XX. Il *Sogno*, dipinto del 1910, presenta un incongruo trionfo della natura, una sorta di Eden visto attraverso gli occhi di una persona moderna che però ha un qualche legame con l'iconografia rinascimentale. La donna a sinistra (forse un'amica del pittore, Yadivigha; un titolo alternativo al quadro è *Il sogno di Yadivigha*) è sdraiata su un sofà in piena giungla, nuda: la postura la accosta all'*Olympia* di Manet o alla *Grande Odalisca* di Ingres, ma il braccio sinistro riprende la posizione di Adamo nella *Creazione* di Michelangelo nella cappella Sistina. La giungla è Eden prima della caduta, popolato di esseri misteriosi e affascinanti: un elefante grigio che si nasconde, un uccello appollaiato che ricalca la posizione della donna. La natura ci guarda (i due felini che guardano la donna e guardano l'osservatore del quadro) ci affascina e *si* affascina; pensiamo alla scimmia dal volto femminile che suona il flauto. Ci riempie i sensi di voluttà, colore e frutti e il male si allontana da questa sconvolgente bellezza: in basso a destra vediamo il serpente che si allontana dal centro della scena.



## Dal mondo ortodosso

**Inno del vespro della domenica tratto dall'inno dei Tre giovani del libro di Daniele** (secondo la traduzione greca della Bibbia dei LXX - Septuaginta)

Lodate il Signore, tutte le opere del Signore.  
Lodate il Signore, voi cieli, voi angeli del Signore  
Lodate il Signore, tutte le acque al di sopra del cielo.  
Lodate il Signore, tutte le potenze.  
Lodate il Signore, sole e luna, stelle del cielo.  
Lodate il Signore, pioggia e rugiada, tutti i venti.  
Lodate il Signore, cantatelo ed esaltatelo in tutte le epoche.  
Lodate il Signore, fuoco e calore, caldo freddo e estivo, rugiade e neve.  
Lodate il Signore, notti e giorni, luce e oscurità.  
Lodate il Signore, ghiaccio e freddo, gelate e nevi.  
Lodate il Signore, lampi e nuvole.  
Lodate il Signore, cantatelo ed esaltatelo in tutte le epoche.  
Che la terra benedica il Signore.  
Lodate il Signore, montagne e colline, tutte le cose che crescono sulla terra.  
Lodate il Signore, voi sorgenti, mari e fiumi.  
Lodate il Signore, balene e tutte le creature che si muovono nelle Acque.  
Lodate il Signore, tutti gli uccelli dell'aria, tutte le bestie e il bestiame.  
Lodate il Signore, cantatelo ed esaltatelo in tutte le epoche.  
Lodate il Signore, figli e figlie degli uomini.

Lodate il Signore, o Israele. Lodate il Signore, sacerdoti del Signore.  
Lodate il Signore, servi del Signore.  
Lodate il Signore, spiriti e anime dei giusti.  
Lodate il Signore, voi che siete santi e umili di cuore.  
Lodate il Signore, Anania, Azaria e Mishael.  
Lodate il Signore, apostoli, profeti e martiri del Signore.  
Lodiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Ora e mai, e per secoli. Amen.  
Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore, cantando ed esaltandolo nel corso dei secoli.



### **Inno dell'ufficio della Supplica per l'ambiente e tutta la creazione** (XX sec.)

*Versetto: Se tieni conto delle colpe, Signore, chi potrà resistere? (Salmo 130,3).*

O Cristo, che hai portato tutte le cose all'esistenza dal nulla, e con ineffabile saggezza dato a ciascuno e a ciascuna di compiere infallibilmente la meta che hai stabilito all'inizio,  
O Salvatore, amante dell'umanità, come sei potente, benedici tutta la creazione che hai creato.

*Versetto: Io aspetto il SIGNORE, l'anima mia lo aspetta; io spero nella sua parola. (Salmo 130,5)*

Dona la pace a tutte le nazioni, Signore, e comprensione in tutte le cose, affinché possiamo condurre la nostra vita in tranquillità e mantenere sempre le leggi che hai stabilito per tutta la creazione per la manutenzione inalterabile e governatore dell'universo.

*Versetto: L'anima mia anela al Signore più che le guardie non anelino al mattino, più che le guardie al mattino. (Salmo 130,6).*

Amante del genere umano, mantieni indenne l'ambiente che riveste la terra, attraverso il quale, per tua volontà, noi che abitiamo la terra viviamo e ci muoviamo abbiamo la nostra esistenza, cosicché noi, tuoi indegni supplicanti, possiamo essere liberati dalla distruzione e dalla rovina.

*Versetto: O Israele, spera nel SIGNORE, poiché presso il SIGNORE è la misericordia e la redenzione abbonda presso di lui. (Salmo 130,7)*

Cingi tutta la creazione, Cristo Salvatore, con la forza potente del tuo amore per

l'umanità, e libera la terra che abitiamo dalla corruzione che la minaccia; perché noi, i tuoi servi, abbiamo riposto in te le nostre speranze.

*Versetto: Lodate il SIGNORE, voi nazioni tutte! Celebratelo, voi tutti i popoli!*  
(Salmo 117,1)

Poni fine, o Salvatore, ai disegni malvagi che sono stati escogitati contro di noi con intento insensato, e allontana dalla terra ogni azione distruttiva delle opere delle mani umane che escogitano la corruzione portando alla perdizione.

*Versetto: Poiché la sua bontà verso di noi è grande, e la fedeltà del SIGNORE dura per sempre.* (Salmo 117,2).

O Signore, che avvolgi il creato nelle nuvole, come cantava il pio Davide, veglia sull'ambiente della terra, che hai creato fin dall'inizio per la conservazione dei mortali, e dacci il respiro dei venti e il flusso delle acque.



### **Dalla liturgia della Grande benedizione delle acque**

Grande sei tu, o Signore,  
e meravigliose sono le tue Opere,  
e nessuna parola basterà a cantare le tue meraviglie.  
Attraverso di te e per la tua volontà dal nulla hai portato tutte le cose in essere  
con il tuo potere sostenere tutta la creazione,  
e con la tua provvidenza dirigi il mondo.  
Voi dai quattro elementi avete formato la creazione,  
coronato il ciclo dell'anno con le quattro stagioni.  
Tutti i poteri spirituali tremano davanti a te;  
il sole ti loda; la luna ti glorifica;  
le stelle nei loro corsi si incontrano con te;  
la luce ti ascolta;  
le profondità tremano alla tua presenza;  
le sorgenti d'acqua ti servono.  
Hai steso i cieli come una tenda;  
hai fondato la terra sulle Acque;  
hai delimitato il mare con la sabbia;  
hai versato l'aria per respirare;  
i poteri angelici ti ministrano.  
I cherubini e i serafini, come stanno e volano intorno a te,  
velarsi di paura della tua inavvicinabile gloria.  
Per te, senza limiti, senza inizio e indicibile,

è sceso sulla terra, assumendo la forma di un servo, fatto a somiglianza umana.  
Per te, o Maestro, attraverso il disordine della tua misericordia,  
non poteva sopportare la razza umana tormentata dal diavolo,  
ma sei venuto a salvarci.

Confessiamo la tua grazia;  
proclamiamo la tua benevolenza;  
non nascondiamo la tua misericordia.

Hai liberato la nostra natura mortale.

Tutta la creazione ti loda.

Perché tu, nostro Dio,  
sei apparso sulla terra e hai dimorato tra noi.

Hai santificato i ruscelli del Giordano.

### **NEL PROSSIMO NUMERO:**

### **LA DOMENICA DELLA RIFORMA.**

**Ricordiamo che questa rivista è aperta ai contributi dei lettori e delle lettrici**

La redazione di Parole&Gesti per Dire Dio è composta da:

Carlo Lella (B)

Gabriela Lio (B)

Leonardo Magrì (V)

Mirella Manocchio (M)

Luca M.Negro (B)

Gregorio Plescan (V)

Per informazioni e indicazioni di contatti scrivere a  
[gplescan@chiesavaldese.org](mailto:gplescan@chiesavaldese.org)